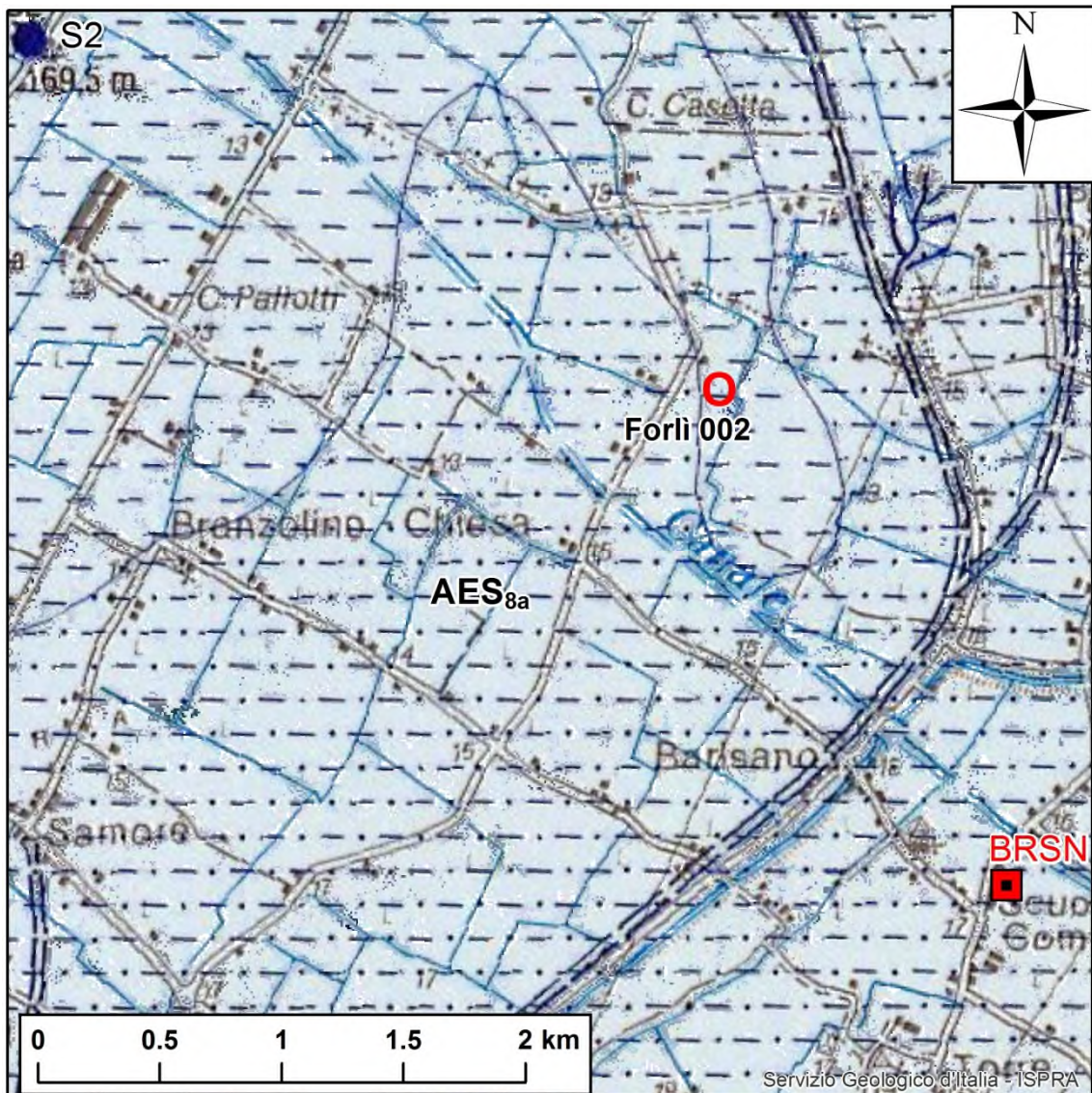


# SCHEDA STAZIONE SISMICA BRSN

## 1. SEZIONE GRAFICA

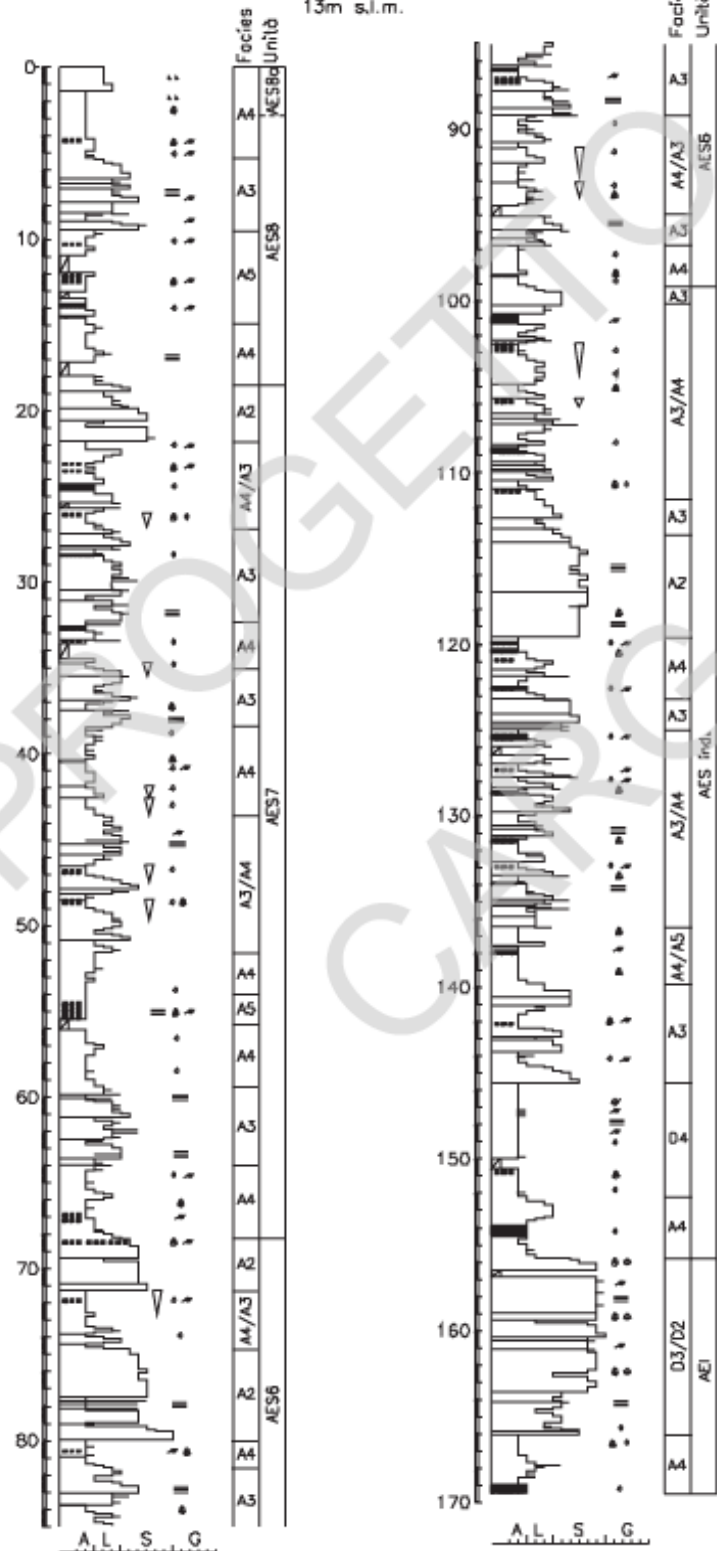


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 240-241 Forlì-Cervia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica, di un sondaggio profondo MISE-DGS-UNMIG (cerchio rosso; sigla Forlì 002) e di un sondaggio CARG Regione Emilia-Romagna (cerchio blu; sigla S2).

240-S2  
13m s.l.m.



Log stratigrafico del sondaggio S2 (Archivio sondaggi CARG Regione Emilia-Romagna; Note illustrative del foglio n. 240-241 Forlì-Cervia della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000) situato a circa 5 km a nordovest della stazione sismica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.28418° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="12.08023° E"/>
Quota <input type="text" value="20"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Forlì-Cesena"/>
	Comune	<input type="text" value="Forlì (loc. Barisano)"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 240-241 Forlì-Cervia scala 1:50.000  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 240-241 Forlì-Cervia scala 1:50.000  
Banca dati dei pozzi idrocarburi perforati in Italia (Ministero dello sviluppo economico - DSG-UNMIG)  
Archivio sondaggi CARG Regione Emilia-Romagna  
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella Pianura Emiliano-Romagnola, tra i fiumi Ronco e Montone, a circa 8 km a nord-nordest del centro urbano di Forlì, in località Barisano, e ad una quota di circa 20 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi sabbioso-limosi dell'Unità di Modena (contrassegnata con AES<sub>8a</sub> nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) aventi localmente circa 5-10 m di spessore. Al di sotto si trovano i depositi argilloso-limoso-sabbiosi del Subsistema di Ravenna (AES<sub>8</sub>) di spessore fino a circa 20-25 m. Il sondaggio CARG Regione Emilia-Romagna S2 (situato a circa 5 km a nordovest della stazione sismica; profondità totale 169,5 m) ha attraversato le unità sopra descritte per circa 4 (AES<sub>8a</sub>) e 15 m (AES<sub>8</sub>), e quindi è proseguito in depositi ghiaioso-sabbioso-limoso-argillosi (AES<sub>7</sub>, AES<sub>6</sub> e AES<sub>ind</sub>; circa 135 m di spessore totale) e in depositi argilloso-limoso e sabbioso-ghiaiosi (AEI; circa 15 m di spessore).

Tra i pozzi profondi AGIP/MISE-DGS-UNMIG presenti nell'area, quello denominato Forlì 002 (situato a 2-3 km a nordovest della stazione sismica; profondità totale 2297 m) testimonia la presenza, a partire dal piano campagna, di depositi alluvionali prevalentemente argilloso-sabbiosi per uno spessore di circa 220 m, seguiti da depositi di transizione prevalentemente ghiaioso-sabbiosi per circa 50 m, da depositi marini prevalentemente sabbioso-argillosi per uno spessore di circa 300 m, da depositi prevalentemente argilloso-limosi per circa 500 m, da depositi sabbioso-limoso-argillosi per circa 400 m, da depositi prevalentemente argillosi per circa 200 m, da depositi sabbioso-argillosi per circa 200 m e da depositi sabbioso-marnoso-arenacei per circa 400 m.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica è presente una sorgente sismogenica riportata nel DISS320 (sorgente sismogenica composita Ascensione-Armaia, ITCS011).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 5-10 m di depositi sabbioso-limosi, da circa 20-25 m di depositi argilloso-limoso-sabbiosi, da circa 130-140

m di depositi ghiaioso-sabbioso-limoso-argillosi e da oltre 15 m di depositi argilloso-limosi e sabbioso-ghiaiosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali della suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

#### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.